

Segreteria Nazionale



SNAD
Sindacato
Nazionale
Autonomo
Difesa

Prot. n. 1778/S.N./C11
(*nota redatta a cura di Giancarlo PITTELLI*)

Roma, 29 novembre 2002

00185 Roma
Piazza Dante, 12 int.4
Tel. 06-77201726
Fax 06-77201728
E-MAIL:
nazionale@snad.info

OGGETTO: le nuove dotazioni organiche del personale civile della Difesa.

A CONSIGLIERI NAZIONALI

A STRUTTURE IR/R – PROV.LI - AZIENDALI

LORO SEDI

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dopo oltre due anni di attesa, l'Amministrazione Difesa ha finalmente avviato il confronto nazionale sulla "consistenza e le variazioni delle dotazioni organiche", per come previsto dall'art. 6, lettera c, comma 1, del CCNL 16.2.99.

L'incontro di che trattasi si è svolto ieri a Persociv: nella delegazione dell'Amministrazione, guidata dal Direttore Generale Dr. Lucidi, erano rappresentati anche Stamadifesa, Segredifesa e tutti gli Stati Maggiori; per lo SNAD, erano presenti Di Grazia e Pittelli.

Come si ricorderà, le attuali dotazioni organiche del personale civile della Difesa sono fissate nel numero di 45.740, in base al DPCM 26.6.1998 (S.O. n. 137 della G.U. del 13.8.1998) così come rettificato dal DPCM 18.10.1999 (S.O. della G.U. n. 4 del 7.1.2000); dette dotazioni, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 16.7.97 n. 265, dovranno essere ridotte a 43.000 unità a conclusione del processo di ristrutturazione in corso e comunque entro otto anni dalla data di pubblicazione della legge (dunque, entro agosto 2005).

Da una prima e sommaria analisi della "ipotesi finale" proposta dall'Amministrazione, emergono alcuni elementi di analisi che segnaliamo di seguito all'attenzione e alla valutazione dei colleghi.

1. Rispetto ai vecchi organici, le nuove dotazioni risultano complessivamente pari a 43.945 unità, con un taglio dunque di 1.795 posizioni pari al 3,92%. Dette dotazioni, entro il 2005, dovranno subire una nuova contrazione di 945 unità, per attestarsi al numero predeterminato dal D.Lgs. n. 265 (43.000 unità, appunto).
2. Nella distribuzione tra le posizioni economiche, il nuovo organico nazionale prevede un incremento per la C2 (+ 145 unità), la C1 (+ 370 unità), la B3 (+ 927 unità) e la B2 (+ 5.095 unità), mentre una consistente riduzione è prevista per la B1 (-7.103 unità, pari al 40% circa!) e la A1 (-1.291 unità, pari a quasi il 50%!).
E' dunque confermato l'orientamento dell'Amministrazione teso a far lievitare le posizioni medie e alte (dal B2 in su), e contemporaneamente a ridurre drasticamente le presenze delle posizioni inferiori (A1 e B1).
3. Nel rapporto tra nuove dotazioni organiche e consistenze civili effettive rilevate alla data del 31 agosto u.s., emerge in tutta evidenza il dato, estremamente preoccupante, degli esuberi riferiti alla posizione A1 (1.529 unità eccedenti) e soprattutto alla posizione B1 (ben 11.555 unità eccedenti). Nel complesso, sono oltre 13.000 gli esuberi nel Ministero Difesa!

Se anche volessimo escludere il personale transitato in Agenzia (ma anche là ci sono esuberi!) e quello vincitore di corso-concorso, il dato degli oltre 10.000 esuberi nella Difesa verrebbe in ogni caso confermato, rappresentando così il risultato conclusivo di un processo di ristrutturazione, voluto dall'Amministrazione ma condiviso anche da CGIL, CISL e UIL, che ha lasciato sul campo una sola e vera vittima: il personale civile della Difesa.

Trovano dunque conferma, nei fatti, tutti gli allarmi che la nostra O.S. ha ripetutamente e testardamente evidenziato nel corso di tutti questi anni, essendo l'unica e solitaria voce di denuncia e di opposizione a fronte dell'ottimismo strumentale e del "cloroformio" sparsi da altri a piene mani.

4. Una situazione di esubero così eclatante pone interrogativi seri in merito alla gestibilità del problema. E' vero che, sul piano dei numeri, gli esuberi nelle posizioni più basse sono ampiamente compensate dalle carenze nelle posizioni superiori (solo tra B2 e B3, si registrano oltre 15.00 posti da coprire); è però altrettanto vero che l'unico strumento utilizzabile (i "passaggi interni all'area") è, allo stato, scarsamente (per non dire totalmente) inutilizzabile, tenuto conto dei vincoli imposti dalla sentenza n. 194/2002 della Corte Costituzionale e dalla esiguità delle risorse del FUA (i "passaggi interni all'area" devono essere finanziati con il Fondo di Amministrazione!).

Allo stato, l'unica possibilità di soluzione è affidata al rinnovo contrattuale: se dovessero passare la richiesta di CISAL-INTESA, contenuta in piattaforma, di una dotazione organica unica per area professionale, allora il problema potrebbe dirsi praticamente risolto. Ma non sarà ovviamente né facile né agevole!

5. Questa situazione, certamente grave, desta oggi ulteriori preoccupazioni alla luce dei preannunciati arrivi di personale militare, di quello inidoneo per motivi sanitari (D.M. 18.4.2002), ma soprattutto di quello previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 215/2001 (si parla di migliaia di arrivi...).

In virtù delle considerazioni testé fatte, una domanda appare a questo punto legittima e doverosa: non è che le tante carenze dal B2 in su, siano state abilmente previste dagli Stati Maggiori proprio per creare "sedie" libere per i tanti militari in transito nei ruoli civili della Difesa?

Nel suo intervento, la delegazione dello SNAD ha svolto tutte queste considerazioni, ma anche altre: perché tagliare oggi 1.795, quando le 43.000 unità devono essere raggiunte nel 2005? Non era meglio, in attesa degli sviluppi, anche contrattuali, mantenere lo "status quo"?

In ogni caso, tutte le considerazioni di cui sopra, alla fine, portano ad un unico grande interrogativo: ora che il problema esiste davvero e nessuno può più occultarlo e minimizzarlo, c'è da parte dell'Amministrazione l'intenzione di affrontare veramente il problema esuberi e di trovare le più idonee soluzioni?

E' un interrogativo che da anni abbiamo avanzato e che, allo stato, continua a restare senza risposta da parte del vertice politico.

Ovviamente, riproporremo la questione su tutti i tavoli e promuoveremo tutte le iniziative più utili per sostenere la nostra battaglia a difesa dei posti di lavoro dei dipendenti civili.

La delegazione dello SNAD ha poi richiesto precise assicurazioni da parte degli Organi Programmatori sulla effettuazione delle consultazioni locali di OO.SS./RSU in merito alla dotazione organiche degli Enti, anche in considerazione del fatto che spesso e volentieri il confronto locale è stato finora eluso.

Non è stato facile, ma alla fine le assicurazioni richieste sono arrivate: dopo la pubblicazione in Gazzetta del DPCM con i nuovi organici (nazionali e regionali), verranno avviati i confronti locali, Ente per Ente, tra A.D. e OO.SS./RSU per la consultazione sulle nuove dotazioni organiche dell'Ente.

Le rappresentanze SNAD e le nostre RSU sono pregate di vigilare e operare dunque attentamente, affinché questa scadenza venga rispettata pienamente, segnalando a questa Segreteria Nazionale eventuali inadempienze.

Con riserva di ulteriori informazioni, si inviano cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

In allegato:

- dotazione organica del personale civile - nazionale - (allegato 1);
- dotazione organica del personale civile - regionale - (allegato 2);
- quadro riepilogativo (allegato3).